



FESTA DI SANT'AGATA

STATUTO E REGOLAMENTI

A cura del Comitato per la Festa di Sant'Agata

Prefazione	3
Statuto	7
Regolamento per il Maestro del Fercolo e gli altri responsabili,...	19
Regolamento delle Processioni	25
Regolamento per la partecipazione delle Candelore.....	38
Regolamento per le Associazioni legate alla Festa.....	43
Regolamento <i>Peregrinatio Reliquiarium</i>	47
Regolamento per l'apertura del Sacello	50
Regolamento dei fuochi pirotecnici	53



PREFAZIONE

Nell'agosto del 2015 l'Arcidiocesi ed il Comune di Catania hanno costituito il "Comitato per la Festa di Sant'Agata nella città di Catania", ente con personalità giuridica riconosciuta dalla Regione Siciliana. Era il momento giusto per far compiere un passo avanti a questo grande evento ed è stata scelta una modalità innovativa per l'organizzazione di una festa religiosa, seppur così grande come quella agatina. Al Comitato sono stati affidati obiettivi ambiziosi, ma necessari, voluti dai soci promotori, l'Arcivescovo Salvatore Gristina e l'allora Sindaco Enzo Bianco, e condivisi assai diffusamente dalla città, a partire dal nuovo Sindaco Salvo Pogliese: organizzare e gestire la terza Festa della Cristianità nel mondo secondo criteri più moderni; preservare gli aspetti religiosi, la devozione e tradizione, ma con elementi di innovazione; dare delle regole chiare, garantendo ordine, sicurezza e legalità nei tanti momenti che costituiscono questo straordinario evento; valorizzare la Festa e la Città agli occhi di chi ammira da tutto il mondo e vive i festeggiamenti.

La prima cruciale questione su cui abbiamo dovuto e voluto lavorare è stata quella delle regole. Un grande evento, peraltro così complesso, non può crescere se ogni suo aspetto non è regolato e se i protagonisti che lo compongono non seguono dei canoni precisi, nel solco della trasparenza e della legalità. Ecco perché la stesura dei regolamenti, ben sette, come previsto dallo Statuto, è stato un processo lungo, ma necessario.

Ci siamo "immersi" nella Festa, nelle sue dinamiche e nei rapporti tra i vari protagonisti, con grande rispetto e con il necessario bisogno di



ascoltare, prima di decidere. Così sono nati i regolamenti della nomina del Maestro del Fercolo (con criteri di moralità e legalità per lo stesso e per gli altri responsabili delle processioni), delle Candelore (introducendo la comunicazione obbligatoria dei dati identificativi dei portatori e preventivamente dei percorsi alla Questura, e da questa sempre verificati, le assicurazioni obbligatorie, le ricevute per le donazioni raccolte), delle Processioni (regolando meglio percorsi, soste e modalità di partecipazione) delle Associazioni legate alla Festa (istituendo un tavolo di confronto obbligatorio tra tutti i soggetti), della Peregrinatio delle Reliquie, dell'apertura del Sacello, dei fuochi d'artificio.

Il passaggio da prassi e tradizioni, spesso antichissime, ma non scritte, alla redazione di regole ed articoli ha richiesto un lavoro meticoloso che ha visto il Comitato coinvolgere tanti soggetti che vogliamo ringraziare, oltre a quelli già citati: il Commendatore Luigi Maina, presidente onorario del Comitato, vera “anima” e custode della Festa, Mons. Barbaro Scionti, parroco della Cattedrale e punto di riferimento essenziale nell’organizzazione dei festeggiamenti, oltre che negli aspetti religiosi, Mons. Gaetano Zito, importante voce religiosa, storica e culturale dell’Arcidiocesi catanese, padre Massimiliano Parisi, rettore della Badia di Sant’Agata e prezioso traide union con l’Arcidiocesi, il Maestro del Fercolo Claudio Consoli che in questi anni si è distinto con una conduzione delle processioni seria, efficiente, rigorosa, numerosi dipendenti e Vigili Urbani del Comune di Catania che ci hanno supportato con grande competenza (per brevità ne citiamo solo due, il Tenente Renato Valenti e Pippo Blandini). Oltre che con essi, abbiamo



poi ritenuto utile e necessario confrontarci e trarre spunto dalle associazioni legate a vario titolo alla Festa, che abbiamo anche fatto dialogare tra loro, evento fino a qualche anno fa impossibile: le associazioni di Legalità che, in particolare dagli anni Duemila, si sono impegnate anche pubblicamente ed hanno svolto un ruolo di stimolo e di controllo per un corretto svolgimento della Festa, senza influenze o presenze inopportune ed imperniato ai principi di legalità e trasparenza; le associazioni agatine, protagoniste di momenti importanti e recentemente oggetto di una significativa riforma statutaria voluta dell'Arcivescovo; le associazioni che gestiscono le Candelore e ai portatori delle stesse, spesso nel passato criticate, ma che hanno seguito con impegno e costanza le nuove normative.

Ma c'è di più. L'ambiente entro il quale abbiamo potuto muoverci ed operare per la stesura dei sette regolamenti è stato ampiamente corroborato dalla voglia della città, dei devoti, dei semplici cittadini, dei mass media, degli uomini di Chiesa, di avere una Festa più regolata e più controllata. Senza questo sentimento diffuso, senza il supporto prima di tutto morale da parte delle Istituzioni che abbiamo sempre sentito molto vicine, a partire dalla Prefettura, dalla Magistratura, dalle Forze dell'Ordine, non avremmo potuto redigere, nè tantomeno far rispettare, i regolamenti. Non a caso ad esempio, nel 2017, per la prima volta abbiamo potuto comminare delle sanzioni pecuniarie ad alcune Candelore che non avevano rispettato i tempi di una processione.

Senza voler dare eccessiva enfasi al lavoro fin qui svolto, che è in “progress” e potrà migliorare sempre più, riteniamo che il solco tracciato



dallo statuto e dai regolamenti, raggruppati in questo volume, potrà essere di aiuto per il presente e per il futuro della Festa di Sant'Agata, per la sua crescita e per l'immagine della nostra città, nell'evento più importante, emozionante e significativo che abbiamo la fortuna di vivere ogni anno.

Catania, gennaio 2019

Il Presidente Francesco Marano

Il Vicepresidente Giuseppe Barletta

Il Segretario Carlo Zimbone

Il Tesoriere Roberto Giordano

Teresa Di Blasi

Filippo Donzuso

Domenico Percolla



STATUTO DEL COMITATO

Articolo 1 – COSTITUZIONE

È costituito il Comitato denominato "Comitato per la Festa di S. Agata nella città di Catania". Il Comitato è apolitico e si colloca nella tradizione della devozione verso Sant'Agata, patrona della città di Catania.

Articolo 2 - SEDE

Il Comitato ha sede in Catania presso locali concessi a titolo gratuito dal Comune di Catania. Potrà comunque essere trasferita la sede all'interno del Comune di Catania, sempre in locali messi a disposizione gratuitamente dal Comune di Catania, senza che ciò comporti modifica del presente atto.

Articolo 3 - SCOPO

Il Comitato è costituito al fine:

- a) di provvedere alla organizzazione annuale ed al relativo reperimento dei fondi dei festeggiamenti in onore della Patrona della Città e della Arcidiocesi di Catania, S. Agata, che culminano nelle processioni invernali del 4, 5 e 12 febbraio e nella processione estiva del 17 agosto di ogni anno;
- b) di promuovere, attraverso la organizzazione di attività e manifestazioni collaterali (quali attività formative, culturali, sociali, assistenziali, sportive e ricreative) che ritiene utili al coinvolgimento dei fedeli e cittadini catanesi, la conoscenza e la devozione di S. Agata dentro e fuori dalla città di Catania come pure l'immagine della città di Catania in relazione alla medesima Festa ed alla sua storia.



I membri promotori espressamente escludono dall'oggetto del Comitato l'organizzazione e la cura, che rimangono in capo alla Arcidiocesi, degli eventi religiosi in onore di S. Agata Patrona dell'Arcidiocesi quali le celebrazioni sacramentali, la peregrinatio delle reliquie di S. Agata, la catechesi ecc., in relazione ai quali eventi il Comitato dovrà coordinarsi con il Delegato Arcivescovile per la Cattedrale e, se richiesto, fornirà supporto logistico.

Per raggiungere le predette finalità gli amministratori del "Comitato per la festa di S. Agata nella città di Catania" potranno organizzare la raccolta dei fondi necessari e porre in essere ogni altra iniziativa utile per il raggiungimento dello scopo, purchè non sia contraria allo spirito ed alla tradizione della Festa di Sant'Agata.

Il Comitato accetta incondizionatamente di conformarsi alle norme della legge Italiana ed ai provvedimenti delle Autorità civili ed amministrative nonché alla sana tradizione della Festa di S. Agata. Al fine di realizzare lo scopo, il Comitato si doterà di appositi regolamenti.

Articolo 4 - DURATA

La durata del "Comitato per la festa di S. Agata nella città di Catania" è a tempo indeterminato.

Articolo 5 - UTILI E SPESE

Il "Comitato per la festa di S. Agata nella città di Catania" non ha finalità lucrative ed i suoi componenti saranno tenuti ad impegnarsi per spirito di volontariato a collaborare per il raggiungimento dello scopo di cui all'art. 3. Durante la sua vita non potranno essere distribuiti, anche in modo



indiretto o differito, avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge. Il “Comitato per la festa di S. Agata nella città di Catania” è caratterizzato dalla gratuità delle cariche e delle prestazioni fornite dagli organizzatori e dall’obbligatorietà del bilancio; si avvale di prestazioni volontarie, personali e gratuite degli organizzatori e delle persone che con costoro collaboreranno, salvo eventuali rimborsi spese documentate di volta in volta determinati per lo svolgimento degli incarichi; non può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi, salvo il caso di evidenti necessità da motivarsi, di prestazioni di lavoro autonomo.

Ove necessario, il Comitato potrà avvalersi dell’opera di operai o dipendenti che il Comune di Catania metterà a disposizione. Tutti gli eventuali compensi dovuti per tale opera al personale interno all’Amministrazione Comunale, sono a carico del Comitato.

Articolo 6 - PUBBLICITA' E TRASPARENZA DEGLI ATTI

Il Comitato di cui all’art. 8 darà opportuna pubblicizzazione alle manifestazioni. Il programma dei festeggiamenti in onore di S. Agata verrà annualmente firmato e presentato alla cittadinanza dal Presidente del Comitato e, ma solo a titolo onorifico, dai Promotori.

Il programma dei festeggiamenti conterrà, altresì, gli eventi religiosi in onore di S. Agata Patrona dell’Arcidiocesi quali le celebrazioni sacramentali, la peregrinatio delle reliquie di S. Agata, la catechesi ecc., la cui organizzazione e cura rimane in capo alla Arcidiocesi e sarà evidenziata nel medesimo programma con le modalità ritenute più opportune. Nella redazione del programma, sarà cura del Comitato di coordinarsi con il Delegato Arcivescovile per la Cattedrale per evitare la



sovrapposizione di eventi e manifestazioni. Se richiesto dal detto Delegato, fornirà supporto logistico.

Articolo 7 - ORGANI DEL COMITATO PER LA FESTA DI S. AGATA NELLA CITTA' DI CATANIA ED ORGANI DEL COMITATO.

Gli organi del “Comitato per la festa di S. Agata nella città di Catania” sono i Membri Promotori ed il Comitato. A sua volta, organi del Comitato sono, oltre ai componenti del Comitato stesso:

- a) il Presidente del Comitato;
- b) Il Vice Presidente del Comitato;
- c) il Segretario del Comitato;
- d) il Tesoriere del Comitato.

Articolo 8 - COMITATO E SUOI MEMBRI.

I membri del Comitato sono gli organizzatori del “Comitato per la festa di S. Agata nella città di Catania”. Fanno parte del Comitato le persone fisiche designate dai Promotori, scelti tra laici ed ecclesiastici dotati di una irrepreensibile condotta morale e civile. Possono ricoprire il ruolo di membro del Comitato solo persone che non abbiano riportato condanne, anche solo di primo grado, per delitti non colposi.

Il Presidente, il Vice Presidente ed i membri del Comitato verranno designati ogni due anni entro il 15 settembre dell’inizio del biennio e decadranno il 14 settembre al termine del biennio.

I membri designati nell’atto costitutivo per il primo biennio decadranno il 14 settembre del 2017. Il Comitato è composto da un numero di cinque membri, da un Presidente e da un Vice Presidente, tutti designati



all'unanimità dai membri Promotori del "Comitato per la festa di S. Agata nella città di Catania".

Il Comitato, nel proprio ambito, nomina il segretario ed il tesoriere, quest'ultimo scelto tra i funzionari del Comune di Catania. Il Comitato rimane in carica due anni ed i suoi componenti sono rieleggibili esclusivamente per un secondo biennio consecutivo.

I membri designati devono accettare entro 8 giorni dalla comunicazione della designazione ed in tale sede devono comunicare un indirizzo di posta elettronica dichiarando di volere ricevere con tale formalità le successive comunicazioni e convocazioni.

Tutti i dati personali dei membri del Comitato saranno trattati nel rispetto del "Codice della Privacy" e delle disposizioni di legge in materia.

Articolo 9 - CESSAZIONE E DECADENZA DEL COMITATO.

I membri del Comitato cessano di appartenere allo stesso nei seguenti casi:

- a) dimissione scritta volontaria presentata al Comitato. Nel caso dimissioni o impedimento del Presidente a svolgere i suoi compiti, le relative funzioni saranno svolte dal Vice Presidente, e ciò sino alla nomina di un nuovo Presidente da parte dei Promotori ovvero sino alla cessazione della ragione dell'impedimento.
- b) revoca da parte dei promotori a seguito del venir meno dei requisiti originari nonché in ipotesi di azioni ritenute disonorevoli entro e fuori del Comitato, o in ipotesi di condotte che costituiscono ostacolo al buon andamento del Comitato.
- c) decadenza per assenza ingiustificata dalle riunioni del Comitato per almeno tre volte consecutive.



d) scioglimento del “Comitato per la festa di S. Agata nella città di Catania” ai sensi del presente statuto. Nel caso che per qualsiasi ragione, durante il corso del biennio venissero a mancare uno o più membri, il Presidente chiederà ai Promotori la integrazione dei membri.

Nelle more, ove necessario il Comitato proseguirà carente dei suoi componenti fino alla integrazione purchè resti la maggioranza originaria dei membri. Il Comitato dovrà, inoltre, considerarsi decaduto e non più in carica qualora per dimissioni o per qualsiasi altra causa venga a perdere la maggioranza dei suoi componenti. Al verificarsi di tale evento dovrà essere data immediata comunicazione ai Promotori.

Fino alla sua nuova costituzione e limitatamente agli affari urgenti ed alla gestione dell'amministrazione ordinaria, le funzioni saranno svolte dal Comitato decaduto.

Articolo 10 - FUNZIONAMENTO DEL COMITATO

Il Comitato è l'organo che amministra il “Comitato per la festa di S. Agata nella città di Catania” ed è convocato dal suo Presidente in sessioni ordinarie o straordinarie. La partecipazione dei membri del Comitato è strettamente personale. Ogni membro ha diritto ad un voto.

La convocazione delle riunioni ordinarie e straordinarie avverrà minimo otto giorni prima mediante affissione di avviso nella sede del Comitato e contestuale comunicazione informatica ai componenti e pertanto a mezzo di posta elettronica. In caso di urgenza, tale termine potrà essere ridotto a 3 giorni.



Nella convocazione della riunione devono essere indicati il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza in prima e seconda convocazione e l'elenco delle materie da trattare.

La riunione ordinaria o straordinaria del Comitato è validamente costituita in prima convocazione con la presenza della maggioranza assoluta dei suoi membri. Trascorse ventiquattro ore dalla prima convocazione tanto la riunione ordinaria che quella straordinaria saranno validamente costituite qualunque sia il numero degli intervenuti. Il Comitato delibera validamente con le maggioranze previste dall'art.11. Una prima riunione del Comitato verrà convocata dal Presidente entro 8 giorni dalla scadenza del termine dato ai membri per accettare. Una ultima riunione conclusiva verrà convocata entro il 7 settembre di ogni anno.

La convocazione di una riunione straordinaria ed il relativo ordine del giorno potrà essere richiesto anche dai membri Promotori o da almeno 1/3 dei membri del Comitato. Le riunioni del Comitato sono presiedute dal Presidente ed in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente o, in caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, da una delle persone legittimamente intervenute alla riunione ed eletta dalla maggioranza dei presenti. Il Comitato nomina un Segretario che svolgerà la propria funzione per tutte le riunioni del biennio.

Il Presidente dirige e regola le discussioni e stabilisce le modalità e l'ordine delle votazioni. Di ogni riunione si dovrà redigere apposito verbale firmato dal Presidente e dal segretario. Copia dello stesso deve essere messo a disposizione dei membri entro 15 giorni con le modalità informatiche e pertanto a mezzo di posta elettronica.



Articolo 11 - RIUNIONE ORDINARIE E STRAORDINARIE

Il Comitato in assemblea ordinaria:

- 1) all'unanimità dei suoi componenti: nomina il capo vara, approva i regolamenti, nomina il liquidatore e delibera le modalità di liquidazione in caso di scioglimento.
- 2) a maggioranza dei 2/3 dei presenti: approva, dopo lo svolgimento della festa di Agosto ed entro il 7 settembre di ogni anno, la relazione del Presidente sull'attività svolta in relazione alla festa di S. Agata trascorsa e ne approva il relativo bilancio consuntivo. Nella medesima occasione o in occasione di una riunione appositamente convocata dal Presidente entro l'1 ottobre approva una relazione del Presidente sull'attività che il Comitato intende svolgere in relazione alla successiva festa di S. Agata e ne approva il relativo bilancio preventivo. Nell'anno di rinnovo biennale del Comitato, la riunione programmatica sarà convocata dal nuovo Presidente ai sensi dell'art. 10. In occasione di una ulteriore e successiva riunione, approva, altresì, il programma dei festeggiamenti.
- 3) a maggioranza dei 2/3 dei presenti: approva gli indirizzi e le direttive generali del Comitato nonché delibera su tutti gli argomenti attinenti alla vita ed ai rapporti del Comitato medesimo.

Articolo 12 - COMPITI DEL COMITATO

Sono compiti del Comitato:

- a) nominare segretario e tesoriere;
- b) redigere e deliberare il bilancio preventivo e quello consuntivo;
- c) fissare le date delle riunioni ordinarie o straordinarie e deliberare nel rispetto dei quorum previsti;
- d) redigere ed approvare i regolamenti;



- e) attuare le finalità previste dallo statuto;
- f) predisporre ed approvare la relazione annua sull'attività svolta e sugli obiettivi futuri.

Articolo 13 - IL PRESIDENTE DEL COMITATO

Il Presidente del Comitato è designato dai membri promotori, presiede il Comitato medesimo, ne controlla il funzionamento, ne è il legale rappresentante anche di fronte ai terzi ed in giudizio, con tutti i poteri, nessuno escluso, che da tale rappresentanza legale gli derivano.

Il Presidente provvede all'esecuzione delle delibere del Comitato ed ai rapporti con gli Enti Pubblici e Privati ed i terzi in genere, salvo espressa delega ad altro componente del Comitato medesimo. In caso di assenza o impedimento del Presidente, le funzioni del Presidente vengono esercitate dal Vice Presidente.

Articolo 14 - IL SEGRETARIO ED IL TESORIERE DEL COMITATO

Il segretario, nominato dal Comitato tra i membri dello stesso redige i verbali delle riunioni, attende alla corrispondenza e collabora con il Presidente per gli aspetti amministrativi dell'attività del Comitato medesimo.

Al tesoriere spettano i seguenti compiti: ottemperare a tutti gli adempimenti amministrativo-contabili afferenti al Comitato (contabilità, deposito delle somme affidategli mediante versamento in apposito conto corrente bancario, riscossioni e pagamenti, adempimenti fiscali, rapporti con le banche ecc.); predispone in collaborazione con il Presidente il



bilancio preventivo e consuntivo da sottoporre all'approvazione del Comitato.

Il Tesoriere provvede al pagamento di tutte le spese programmate dal Comitato ed autorizzate dal suo Presidente. A tali fini, il Tesoriere potrà avvalersi della collaborazione di soggetti interni all'amministrazione comunale, da quest'ultima messi a disposizione del Comitato.

Articolo 15 - PATRIMONIO DEL "COMITATO PER LA FESTA DI S. AGATA NELLA CITTA' DI CATANIA"

Il "Comitato per la festa di S. Agata nella città di Catania" è aperto a pubbliche sottoscrizioni. Il patrimonio è costituito dai proventi con i quali il Comitato provvede alle sue attività: da tutti i versamenti volontari (ivi compresi i versamenti dei membri promotori), il finanziamento annualmente concesso dal Comune di Catania, i fondi derivanti da contributi e/o oblazioni da parte di enti e di privati raccolti ogni anno pro festeggiamenti, eventuali lasciti. Pertanto rimarranno patrimonio del "Comitato per la festa di S. Agata nella città di Catania" eventuali beni mobili e immobili, eventuali fondi di riserva costituiti con eccedenze di bilancio, eventuali erogazioni, donazioni e lasciti.

Articolo 16 - ESERCIZIO FINANZIARIO

L'esercizio finanziario del Comitato ha inizio contestualmente alla costituzione dello stesso e si chiude al 14 settembre di tutti gli anni.

Articolo 17 - REGOLAMENTI

Il Comitato redige ed approva appositi regolamenti al fine di disciplinare i diversi aspetti della festa di S. Agata. Oltre ai regolamenti che di volta



in volta il Comitato riterrà opportuno o necessario adottare, in ogni caso il Comitato dovrà approvare i seguenti regolamenti il cui contenuto dovrà tenere conto delle indicazioni o prescrizioni delle Autorità civili, ecclesiastiche ed amministrative interessate dal settore oggetto di regolamentazione: Regolamento di nomina del maestro del fercolo e dei suoi collaboratori; Regolamento dell'andamento delle processioni; Regolamento delle candelore; Regolamento dei fuochi d'artificio; Regolamento di apertura del Sacello; Regolamento della peregrinatio dentro e fuori della Arcidiocesi di Catania delle reliquie di S. Agata; Regolamento dei rapporti con le associazioni Agatine; Regolamento dell'uso e della manutenzione del fercolo.

Articolo 18 - SCIOGLIMENTO

Il "Comitato per la festa di S. Agata nella città di Catania" potrà sciogliersi, oltre per le cause previste dalla legge, per:

- 1) decisione unanime dei Membri Promotori;
- 2) nel caso di mancato accordo sulla nomina alla scadenza del biennio di cui all'art.8 dei componenti il Comitato.
- 3) nell'ipotesi in cui si verificasse l'impossibilità di raggiungimento dello scopo sociale accertata dai membri Promotori (come ad esempio la volontà, di procedere diversamente all'organizzazione della festa di S.Agata).

In caso di scioglimento il patrimonio sarà devoluto ad una associazione o ente con finalità socio assistenziali e senza scopo di lucro, concordemente individuata dai Promotori, in base alla legge.



Articolo 19 - CONTROVERSIE

Tutte le eventuali controversie all'interno del "Comitato per la festa di S. Agata nella città di Catania", avente ad oggetto diritti disponibili, saranno sottoposte ad un collegio arbitrale composto da tre membri, con esclusione dei membri del Comitato, designati dai Promotori all'unanimità. In mancanza di accordo, saranno nominati uno per ciascuno dai Promotori ed il terzo dal Presidente del Tribunale di Catania. Detto collegio giudicherà senza formalità di procedura secondo equità inappellabile.

Articolo 20 - MODIFICHE

Lo Statuto potrà essere modificato solo per decisione unanime dei Promotori, da formalizzarsi ai sensi di legge.

Articolo 21 - NORMA DI RINVIO

Per quanto non previsto dal presente atto si fa riferimento alle norme di legge vigenti in materia.



REGOLAMENTO DI NOMINA DEL MAESTRO DEL FERCOLO E DEGLI ALTRI RESPONSABILI DELLE PROCESSIONI

MAESTRO DEL FERCOLO

Il Comitato per la Festa di S.Agata nella città di Catania (per brevità anche "il Comitato"), all'unanimità di voti dei suoi componenti, in occasione della prima seduta successiva alla accettazione della nomina biennale dei suoi componenti ed in ogni caso prima della approvazione del programma dei festeggiamenti in onore di S.Agata, nomina il Maestro del Fercolo, detto comunemente "capo mastro" o "capovara".

Il Maestro del Fercolo dovrà essere scelto tra i devoti della Festa di S. Agata; dovrà fare parte di una delle Associazioni Agatine riconosciute dalla Arcidiocesi; dovrà essere dotato di una irreprensibile condotta morale e civile; dovrà essere dotato di comprovata esperienza nello svolgimento delle Processioni della Festa di S. Agata; non dovrà avere riportato condanne, anche solo di primo grado per delitti non colposi; non dovrà essere indagato per reati, né destinatario di misure di prevenzione, né avere posto in essere comportamenti relativamente a fatti che per la loro natura o gravità siano incompatibili con la tradizione della Festa di S. Agata.

La nomina del Maestro del Fercolo ha durata biennale e scade unitamente ai componenti il Comitato che ha provveduto alla sua nomina; la sua nomina potrà essere rinnovata per altre due volte, per un totale di sei anni.



Il Presidente del Comitato, a seguito della predetta deliberazione dello stesso, affida l'incarico al nominato Maestro del Fercolo, il quale dovrà firmare per accettazione dell'incarico una lettera nella quale egli, tra l'altro, si obbliga ad osservare quanto disposto nel presente Regolamento e negli altri Regolamenti approvati dal Comitato, dichiarando di non essere a conoscenza di cause di incompatibilità o decadenza, obbligandosi a comunicarle tempestivamente al Presidente del Comitato qualora si verificassero nel corso del suo mandato.

L'incarico di Maestro del Fercolo cessa:

- a) per rinuncia da parte dello stesso Maestro del Fercolo, che si obbliga tuttavia a darne eventuale comunicazione al Presidente del Comitato almeno novanta giorni prima della data di effettuazione delle processioni. Il Maestro si obbliga, salvo assoluta impossibilità, a proseguire nel suo incarico sino alla nomina di un nuovo Maestro del Fercolo;
- b) per revoca da parte del Comitato a seguito del venir meno dei requisiti originari, nonché in ipotesi di azioni ritenute disonorevoli nell'ambito e/o fuori dall'ambito della organizzazione delle Processioni della Festa;
- c) per decadenza per ingiustificato mancato esercizio dei propri compiti;
- d) per mancata organizzazione originaria o sopravvenuta, da parte del Comitato, della Festa di S. Agata, di uno o più anni.

Nel caso di impossibilità temporanea del Maestro del Fercolo a svolgere



l'incarico conferitogli, egli dovrà darne immediato avviso al Presidente del Comitato che provvederà alla sua sostituzione temporanea o, previa delibera del Comitato stesso, alla sua revoca.

L'incarico è retto dalle seguenti regole che il Maestro del Fercolo osserverà e si obbliga a fare osservare:

1. Il Maestro del Fercolo adempirà l'incarico osservando le leggi e le tradizioni religiose in materia, nonché i provvedimenti delle Autorità Civili e Amministrative.
2. L'incarico ha durata biennale e cessa alla scadenza del Comitato che ha provveduto alla sua nomina.
3. Il Maestro del Fercolo provvederà all'apertura e alla chiusura del Sacello, ove sono custodite le reliquie della Santa Patrona, come da separato "Regolamento di apertura del Sacello"; curerà la preparazione e la pulizia del Fercolo accertandosi che sia stato collaudato all'uso cui è destinato dai competenti uffici del Comune di Catania; curerà l'apertura e la chiusura nel locale destinato alla sua custodia. Egli sarà personalmente presente sul Fercolo e lo dirigerà durante il giro delle Sacre Reliquie, consapevole che la sua costante e ininterrotta presenza è indispensabile e insostituibile. Se necessaria una temporanea sostituzione, designerà il sostituto tra i responsabili, assicurandosi che ne abbia capacità e competenza.
4. Il Maestro del Fercolo opererà in autonomia decisionale muovendosi



nell'ambito degli obiettivi che annualmente il Comitato stabilirà e comunque in ossequio a quanto stabilito nello Statuto del Comitato, nonché nei regolamenti approvati dal Comitato.

5. Al Maestro del Fercolo verrà consegnata copia dell'ordinanza di servizio emanata dall'Autorità di Pubblica Sicurezza e/o di altre Autorità amministrative al cui contenuto dovrà attenersi scrupolosamente. Nel caso di eventi imprevisi o che possano esser fonte di pericoli, prima di prendere qualsiasi decisione, dovrà coordinarsi con l'autorità di Pubblica Sicurezza designata dall'ordinanza del Questore, attenendosi alle eventuali disposizioni dello stesso in materia di ordine e di sicurezza pubblica.
6. La presenza del Parroco della Cattedrale – delegato del Vescovo - e dei sacerdoti che si alternano sul Fercolo ha valenza esclusivamente religiosa e non riguarda le modalità di svolgimento delle processioni di cui è responsabile esclusivamente il Maestro del Fercolo.

I RESPONSABILI

Il Maestro del Fercolo si avvale dell'assistenza di dodici Responsabili (cinque al Fercolo, uno allo Scigno, uno alle Maniglie, due al Baiardo, uno alla Casa del Fercolo, due allo smaltimento della cera) da lui scelti tra persone competenti in relazione alle funzioni da svolgere e aventi i medesimi requisiti di moralità e onorabilità necessari per la nomina a Maestro del Fercolo, scelti tra Associazioni Agatine riconosciute dall'Arcidiocesi.



I responsabili, se richiesti dal Maestro del Fercolo, propongono a quest'ultimo, per iscritto, il nominativo di persone, scelte tra gli iscritti alle Associazioni Agatine riconosciute dall'Arcidiocesi, quali collaboratori nella responsabilità assunta e aventi anch'essi i requisiti di moralità e onorabilità necessari per la nomina a Maestro del Fercolo. Il Maestro del Fercolo vaglia le proposte ed all'esito li nomina.

I Responsabili, nell'esercizio delle loro funzioni, sono tenuti, nel caso di assenza temporanea, a designare un sostituto, scelto tra i collaboratori, sempre e solo d'intesa con il Maestro del Fercolo. Essi hanno inoltre il compito di portare il busto reliquiario di S. Agata Vergine e Martire, e partecipano a turno alle operazioni di pulizia delle Sacre Reliquie e del Fercolo, alla preparazione e al riordino di quanto tecnicamente necessario nelle varie fasi delle Processioni, sempre e tutto, secondo le indicazioni del Maestro del Fercolo.

Scadono dal loro incarico unitamente al Capo Mastro.

I COLLABORATORI

I Collaboratori devono esercitare con diligenza e scrupolo i compiti loro affidati avendo cura di eseguire le disposizioni dei Responsabili a cui fanno capo e del Maestro del Fercolo.

I Collaboratori partecipano a turno alle operazioni di pulizia delle Sacre Reliquie e del Fercolo, alla preparazione e al riordino di quanto tecnicamente necessario nelle varie fasi delle Processioni, sempre e tutto, secondo le indicazioni del Maestro del Fercolo. Guidati dal Responsabile



dello Scrigno hanno il compito di portarlo in processione sempre secondo le indicazioni del Maestro del Fercolo.

Scadono dal loro incarico unitamente al Capo Mastro.

IL COORDINATORE DELLA PROCESSIONE DEL 3 FEBBRAIO

Il Comitato, all'unanimità dei voti dei suoi componenti nomina un Coordinatore, quale responsabile della processione del 3 febbraio, con la stessa durata e condizioni sopra previste per il Maestro del Fercolo. Il Coordinatore verrà scelto dal Comitato tra i componenti delle sezioni di Catania dell'ANPS (Associazione nazionale Polizia di Stato), dell'ANC (Associazione nazionale Carabinieri) o dell'ANFI (Associazione nazionale Finanziari d'Italia). Il Coordinatore potrà avvalersi, a sua discrezione di responsabili e collaboratori, nel qual caso si applicheranno le norme sopracitate per responsabili e collaboratori del Maestro del Fercolo.

DISPOSIZIONI FINALI

L'opera del Maestro del Fercolo, così come dei Responsabili e dei Collaboratori, nonché del Coordinatore, è prestata con spirito di volontariato e di devozione e dunque viene svolta a titolo gratuito.

Successivamente alla firma della lettera di incarico, la nomina a Maestro del Fercolo dovrà essere comunicata a cura del Presidente del Comitato del Comitato alla Autorità di Pubblica Sicurezza.



REGOLAMENTO DELLE PROCESSIONI DELLA FESTA DI S. AGATA

I) PREMESSA

Le Processioni del 3, 4 e 5 febbraio nonché del 12 febbraio e del 17 agosto (d'ora in avanti "Le processioni") costituiscono anzitutto un percorso ed una esperienza della tradizione religiosa cattolica catanese attraverso le quali la città riconosce nella martire Agata la propria Patrona. Per tale ragione, esse costituiscono anche un mezzo efficace per i catanesi per esaltare la propria identità cittadina e la coesione sociale. Pertanto le Processioni sono patrimonio della Arcidiocesi e della Città di Catania e la loro organizzazione, nell'ambito della Festa, è affidata al "Comitato per la Festa di Sant'Agata nella città di Catania" (d'ora in avanti "il Comitato").

Il Comitato non entra nei contenuti religiosi delle predette Processioni; tuttavia è di sua competenza l'aspetto organizzativo essendo parte integrante della Festa.

Con il presente regolamento il Comitato, collocandosi nella tradizione della devozione verso S. Agata e dei festeggiamenti che nei secoli si sono svolti in suo onore, intende fissare le regole affinché le processioni del 3, 4 e 5 febbraio, nonché del 12 febbraio e del 17 agosto si svolgano nel rispetto del carattere religioso, della legalità e con la migliore organizzazione.

II) REGOLE GENERALI

- Il Comitato affida la direzione e la organizzazione delle processioni al



“Maestro del Fercolo” con l’eccezione della processione del 3 Febbraio che viene affidata ad un “Coordinatore”.

- Il Maestro del Fercolo ed il Coordinatore vengono scelti e nominati dal Comitato come da separato regolamento. Costoro, al momento della nomina, devono sottoscrivere il presente regolamento per accettazione.

- Il Maestro del Fercolo ed il Coordinatore devono ottenere per la realizzazione delle processioni (ove necessario attraverso il Comitato), tutte le autorizzazioni previste dalla legge e dai regolamenti.

- Le Processioni, quali espressioni della devozione popolare, devono svolgersi con ordine e spirito religioso. Non si tratta di un corteo folkloristico o di una sfilata, sebbene esse siano spettacolari ed attraggano molti turisti e/o curiosi.

- L’itinerario delle processioni è stabilito annualmente dal Comitato all’atto di presentazione del programma della festa, nel solco di quelli previsti per tradizione, pur nella consapevolezza che nei secoli tali itinerari sono cambiati e che in futuro potranno cambiare in funzione di esigenze organizzative, per ragioni di ordine pubblico, metereologiche o per motivi ritenuti particolarmente significativi.

- Non è consentito al Maestro del Fercolo ed al Coordinatore di introdurre variazioni al percorso senza l’espressa autorizzazione del Comitato. Restano salve esigenze urgenti di modifica del percorso dovute a ragioni di ordine pubblico, metereologiche o ambientali. In tali ipotesi il Maestro del Fercolo e/o il Coordinatore prendono le decisioni urgenti in cooperazione con le Forze dell’Ordine e ne dovranno dare immediata comunicazione al Presidente del Comitato.

- Il Maestro del Fercolo comunica entro sette (7) giorni prima di ogni processione, al Presidente del Comitato ed alla Questura, i luoghi lungo



il percorso ove sono previste soste della Processione, che egli preveda come necessarie, in particolare quelle necessarie per scaricare la cera o per l'accensione di fuochi pirotecnici autorizzati.

- Lungo le Processioni sono proibiti tutti i gesti contrari al carattere religioso delle stesse, all'ordine pubblico, al buon costume e alla tradizione della festa. In ogni caso non si potrà: protrarre le Processioni oltre i tempi necessari allo svolgimento delle stesse, così da permettere una fruizione delle stesse adeguata ai tutti i partecipanti; ostacolare o fermare le processioni o le Candelore; sostare davanti a case o persone, o durante l'accensione di fuochi pirotecnici, diversi da quelli previamente autorizzati; accostare alle reliquie, durante il percorso, bambini o oggetti/voto, per toccarli o farli toccare.

- I "Devoti di Sant'Agata", vestiti con il tradizionale sacco bianco, seguendo le precise direttive del Maestro del Fercolo, hanno il compito di trasportare il Fercolo lungo il percorso tirando gli appositi cordoni e loro soltanto possono stare all'interno dei detti cordoni. Agli stessi spetta di trasportare a spalla le reliquie della Santa Patrona.

- Il "sacco" è un abito penitenziale ed è costituito: da una tunica bianca legata ai fianchi con un cordone bianco con i fiocchi; da un berretto nero; da un fazzoletto e guanti bianchi; da una coccarda raffigurante l'immagine di S. Agata.

- Ai devoti, proprio in ragione del "sacco" che indossano quale segno di particolare devozione, è richiesto un comportamento di particolare serietà e raccoglimento. È pertanto vietato, all'interno dei cordoni e durante il trasporto delle reliquie: fumare, mangiare, usare il telefonino, scattare foto o video mettendosi in pose inopportune; chiacchierare di argomenti incompatibili con lo spirito della festa; adottare comportamenti o



abbigliamento non adeguati; intralciare l'andamento della processione; manifestare in ogni forma sentimenti o opinioni politiche, razziali, pubblicitarie. Si richiede altresì a tutti i partecipanti di porre la massima attenzione alla sicurezza per se stessi e per gli altri, a partire dai genitori dei devoti più piccoli, limitandone la presenza all'interno del cordone nei momenti di massima affluenza.

- Le presenti regole generali si applicano a tutte le Processioni di cui ai successivi punti, in aggiunta alle regole specificate per ognuna di esse.

III) 3 FEBBRAIO: PROCESSIONE DELL'OFFERTA DELLA CERA

III.1 Nota storico religiosa

La processione del 3 febbraio ha una connotazione comunitaria, religiosa e penitenziale. Non è una sfilata, non è una manifestazione folcloristica. Questa processione è il primo momento della devozione del popolo cristiano catanese alla sua santa patrona e concittadina: Agata, martire per Gesù Cristo. È da questa processione che ricevono il loro genuino significato i giorni successivi della festa.

L'offerta della cera fa riferimento alla festa liturgica della Candelora che si celebra il 2 febbraio: presentazione di Gesù al Tempio e purificazione della Beata Vergine Maria (vangelo di Luca 2, 22-39). Gesù è presentato come luce del mondo. Il cristiano è portatore della luce di Cristo nel luogo della sua quotidiana esistenza. Di quella luce che, nella candela accesa, abbiamo ricevuto il giorno del nostro Battesimo.

In sintonia con la classica tradizione della devozione cristiana, la processione odierna è connotata dall'offerta della cera bianca da parte



di tutte le categorie di cittadini. Esprime il ringraziamento a Sant'Agata da parte di tutta la città per la protezione ottenuta nei mesi precedenti e, al contempo, la richiesta della sua intercessione per i mesi a seguire. La candela offerta, consegnata all'altare della Cattedrale, viene accesa nelle celebrazioni liturgiche durante l'anno a rappresentare la costante presenza dei catanesi davanti a Sant'Agata.

Dall'offerta di un consistente quantitativo di cera, anche in forma di grande candela, da parte delle corporazioni di arte e mestieri, hanno avuto origine le Candelore. Così, il 3 febbraio era, e dovrebbe tornare ad essere per tutti (devoti e rappresentanti delle istituzioni cittadine), l'unico momento della festa in cui si offre la cera alla santa patrona.

Offrire la candela bianca indica la disponibilità ad accogliere nella nostra vita la coraggiosa ed esemplare testimonianza di fede di Sant'Agata e, come Lei, a lasciarci illuminare da Gesù Cristo per essere portatori della luce del Vangelo nella nostra città. Questa processione ha, quindi, un prioritario carattere penitenziale: prendervi parte significa riflettere sulla propria vita e sull'esigenza di conformarci sempre più al "modello cristiano catanese", Sant'Agata appunto.

III.2

- La Processione dell'offerta della cera a S. Agata, ivi compreso il Corteo Storico che la precede e di cui ne fa parte, è diretta da un Coordinatore, nominato dal Comitato.

- Essa costituisce l'offerta della cera che le Autorità Religiose, le Autorità civili ed i rappresentanti di Enti ed Associazioni effettuano in omaggio a Sant'Agata e si svolge lungo la via Etnea, dalla Chiesa di San Biagio –



luoghi del martirio di S. Agata- sita in Piazza Stesicoro sino alla Cattedrale –luogo ove si custodiscono le reliquie della Santa.

- Trattandosi del momento nel quale i fedeli offrono la cera, occorre incoraggiare i partecipanti a manifestare tale gesto di devozione proprio in tale occasione, evitando di farlo o ripeterlo negli altri momenti della festa; pertanto ciascun partecipante a questa processione dovrà portare in mano una candela di cera bianca, spenta, che consegnerà al proprio arrivo in Cattedrale.

- È vietato quindi portare in processione oggetti, alimenti, segni o simboli diversi dalla cera bianca. Essi potranno essere offerti, a scopo di carità, in altri momenti.

- La Processione è anticipata da un Corteo Storico che vede il Sindaco della Città e coloro che questi invita, recarsi dal Palazzo Comunale a Piazza Stesicoro per mezzo delle tradizionali e storiche “Carrozze del Senato cittadino” accompagnate da valletti in uniforme storica.

- Spetta al Coordinatore autorizzare l’avvio del Corteo Storico, tassativamente, solo: dopo che le carrozze siano state collaudate all’uso a cui sono destinate e sottoposte a revisione e dopo che una certificazione scritta sia stata preventivamente acquisita in tal senso; dopo che il fornitore dei cavalli abbia visionato il percorso del Corteo Storico e della Processione ed abbia fornito certificazione scritta che sussistono tutte le condizioni affinché i cavalli possano percorrerlo e trainare le carrozze in assoluta sicurezza.

- La partecipazione alla Processione è assolutamente volontaria.

- Per la partecipazione alla Processione da parte di enti ed associazioni è obbligatorio fare richiesta al Coordinatore entro il 15 gennaio di ogni anno, indicando il numero presumibile dei partecipanti; il Coordinatore



risponderà tempestivamente comunicando l'accettazione o meno della richiesta, dando precise indicazioni circa le modalità, il numero e la disposizione dei partecipanti in settori definiti della Processione.

- Il Coordinatore potrà ammettere soltanto i gruppi, le associazioni, gli enti che non svolgano attività e/o che non abbiano connotazioni politiche, razziste, violente o comunque contrarie ai principi ed alle norme dello Stato o della Chiesa Cattolica o, ancora, quelle ritenute con evidenza inopportune, sentito, in quest'ultimo caso, il parere del Comitato.

- Il Coordinatore, per quanto riguarda gli aspetti prettamente liturgici della Processione, dovrà tenere conto delle indicazioni fornite dall'ufficio Liturgico Diocesano nella persona del Maestro delle celebrazioni liturgiche diocesane.

- Il Coordinatore potrà intervenire chiedendo, anche con l'ausilio della Forza Pubblica, l'allontanamento dal Corteo Storico o dalla Processione di coloro che non rispettano le regole previste dal presente regolamento. I gruppi, le associazioni, gli enti che non rispetteranno le norme del presente regolamento saranno segnalati dal Coordinatore al Comitato, che adotterà i provvedimenti che riterrà più opportuni, ivi compresa l'esclusione dalla partecipazione alla processione per l'anno o anni successivi.

- La Processione si conclude, da parte di tutti, con la celebrazione di ringraziamento (Te Deum) e la benedizione dell'Arcivescovo in Cattedrale.

IV) 4 FEBBRAIO: PROCESSIONE PER IL “GIRO ESTERNO” DELLE RELIQUIE

IV.1 Nota storico religiosa



Questa processione un tempo era nota come “giro trionfale”, e ormai come “giro esterno”: percorre il tracciato delle antiche mura della città. In ogni caso è una processione religiosa. Non è un busto argenteo con ricchi doni votivi e una cassa argentea altrettanto pregiata che gira per le vie della città. Si trasporta ciò che in essi è custodito: il gruppo delle reliquie del corpo di Sant’Agata, dal popolo cristiano catanese tramandato lungo i secoli alla Chiesa e alla città di Catania.

Le origini di questa processione si fanno risalire all’età medievale, quando era diffusa la prassi di percorrere con le reliquie dei santi patroni la cinta muraria della città per impetrare la protezione dai pericoli esterni: nemici, calamità naturali ed epidemie. Per la città di Catania in special modo dalle colate laviche dell’Etna.

Il percorso con le reliquie nel busto argenteo, realizzato in Francia (1376), può farsi risalire al tempo del suo arrivo a Catania. Il fercolo veniva tirato da uomini «ignudi», sia della nobiltà sia di altre condizioni sociali. La processione, cui partecipava tutto il Senato della città, era caratterizzata dalla presenza di comunità religiose maschili che si alternavano e pregavano, man mano che si passava da chiese e conventi. I devoti venivano così invitati e guidati nella preghiera. La processione si concludeva in Cattedrale a tarda sera, in genere tra le ore 20 e le ore 22.

Il percorso e le modalità della processione hanno subito cambiamenti per eventi straordinari, come la colata lavica del 1669 e il terremoto del 1693. Talvolta anche per avverse condizioni meteorologiche: nel 1880 la festa venne trasferita al 14, 15 e 16 febbraio.

Secondo la tradizione, la processione ha un’esclusiva identità religiosa e penitenziale, a carattere fortemente comunitario. Il devoto che “tira il



cordone” ringrazia e invoca Sant’Agata, rappresenta tutti i concittadini e si rende solidale con loro nello sforzo di conseguire il bene di tutti. Pertanto, prega e mantiene un comportamento rispettoso delle reliquie, poiché contribuisce a rendere presente la santa patrona nella sua città e in mezzo al suo popolo.

IV.2

- Tale Processione è diretta e condotta dal Maestro del Fercolo nominato dal Comitato

-In tale occasione il Busto Reliquiario e le Reliquie di Sant’Agata vengono trasportate sul tradizionale Fercolo, trainato attraverso i due lunghi cordoni tirati dai “Devoti” lungo il percorso che corrisponde alle vecchie mura esterne della città, nelle vie annualmente specificate nel programma generale della Festa.

- Il Maestro del Fercolo potrà avviare la Processione, tassativamente, solo: dopo che il Fercolo sia stato collaudato all’uso a cui è destinato e sottoposto a revisione dai competenti uffici del Comune di Catania e dopo che una certificazione scritta sia stata preventivamente acquisita in tal senso; dopo che il Comando della Polizia Locale di Catania abbia visionato il percorso della Processione ed abbia fornito certificazione scritta che sussistono tutte le condizioni affinché il Fercolo possa percorrerlo in assoluta sicurezza per tutti; dopo che il Maestro del Fercolo abbia verificato la efficienza delle strutture in legno che sostengono il busto reliquiario e le reliquie.

- La partecipazione alla Processione, sia per i Devoti che per i fedeli è assolutamente volontaria. Per tirare i cordoni o per sostarvi all’interno,



occorre indossare il tradizionale “sacco bianco”, con le caratteristiche sopra precisate.

- Fermo restando che è opportuno che l’offerta della cera, come da tradizione antica, avvenga il 3 febbraio, l’eventuale presenza di grandi ceri nelle successive processioni, salvi i provvedimenti dell’autorità civile in materia, non deve ostacolare in ogni caso l’andamento delle stesse.

V) 5 FEBBRAIO: PROCESSIONE PER IL “GIRO INTERNO” DELLE RELIQUIE

V.1 Nota storico religiosa

Il 5 febbraio è il giorno della solennità liturgica del martirio di Sant’Agata. Un tempo era riservato soltanto alle celebrazioni liturgiche. Il Senato della città e i canonici del Capitolo della Cattedrale si recavano al palazzo vescovile e accompagnavano in Cattedrale il vescovo che, con tutte le reliquie esposte sull’altare, presiedeva la Messa solenne. Finita la celebrazione, lo riaccompagnavano in vescovado. A fine giornata, dopo il canto del Vespro, le reliquie venivano riposte nel Sacello. La processione di questo giorno, per la prima volta, è stata introdotta solo nel 1846.

Anche questa processione ha subito nel corso del tempo delle variazioni a causa di condizioni meteorologiche, o di eventi particolarmente gravi. Nel 1883 slittò fino al 26 febbraio. Il percorso, che in un primo tempo giungeva fino a piazza Stesicoro, per la prima volta arrivò a piazza Cavour (al Borgo) nel 1894. Negli anni successivi ciò si è verificato solo qualche volta ed è divenuto pressoché stabile solo dal 1948. La cronaca registra che nel 1950 la processione del 5 febbraio, iniziata alle ore



17.30, si conclude in Cattedrale a mezzanotte, grazie alla disciplina dei devoti che “tiravano” il fercolo.

La processione lungo il principale asse viario cittadino, con la sua dimensione fortemente popolare, tocca i luoghi istituzionali della città e di principale riferimento della vita dei catanesi. La presenza ideale di Sant’Agata, per mezzo delle sue reliquie, consegna a tutti la responsabilità di una forte coesione sociale per il bene comune, e di una necessaria esemplarità di vita cristiana, specialmente a tutti coloro che indossano il “sacco” della devozione.

V.2

- Anche tale Processione è diretta e condotta dal Maestro del Fercolo nominato dal Comitato.
- Valgono le medesime regole relative alla processione del 4 Febbraio, e particolarmente quelle relative alla sicurezza, all’ordine, alle soste, alla durata della Processione, all’offerta ed alla presenza di grandi ceri; anche in questa occasione ferme restando, in ogni caso, l’osservanza delle normative e delle ordinanze emanate, tempo per tempo, dagli organi competenti.

VI) 12 FEBBRAIO: PROCESSIONE PER “L’OTTAVA”

VI.1 Nota storico religiosa

È il giorno ottavo della solennità liturgica che fa memoria del martirio di Sant’Agata. La processione conclude i festeggiamenti in onore della santa patrona. Nella tradizione cristiana l’ottava prolunga una festa liturgica di particolare rilevanza. Il numero otto è simbolo della perfezione suprema, della beatitudine eterna, del paradiso e della gloria



di Dio. Richiama il termine della storia e il giorno del ritorno glorioso del Signore Gesù alla fine dei tempi. È il giorno senza tramonto.

*La gioia della festa in onore della santa patrona si estende per otto giorni, in modo da mantenere viva e consolidare la memoria della sua testimonianza di fede. La processione dell'ottava, nella sua brevità, è pertanto un richiamo aggiuntivo affinché la vera devozione a Sant'Agata si esprima con il coraggio della coerenza di vita cristiana e con l'impegno ad onorare Dio dedicandosi al benessere della città: *Mentem sanctam, spontaneum honorem Deo et patriae liberationem.**

VI.2

- Anche tale Processione è diretta e condotta dal Maestro del Fercolo nominato dal Comitato.
- Valgono le medesime regole della processione del 4 e del 5 Febbraio.
- Il Maestro del Fercolo, per quanto riguarda gli aspetti liturgici della Processione, dovrà tenere conto delle indicazioni fornite dal Maestro delle celebrazioni liturgiche diocesane.
- il busto reliquiario e lo scrigno reliquiario vengono trasportati a spalla dai devoti o dai seminaristi in processione preceduti dalle associazioni Agatine e dal Clero, attraverso strutture in legno denominate "varetti".
- il percorso si svolge intorno alla Piazza Duomo di Catania.

VII) 17 AGOSTO: PROCESSIONE PER LA MEMORIA DELLA TRASLAZIONE DELLE RELIQUIE

VII.1 Nota storico religiosa

La festa d'agosto, come è anche nota la celebrazione di questo giorno in onore della santa patrona, fa memoria della tradizione del cosiddetto



ritorno delle reliquie di Sant'Agata da Costantinopoli. Il momento storico in cui ciò pare sia accaduto (1126) avrebbe un particolare rilievo per Catania abitata, in quel tempo, soprattutto da musulmani, oltre che da ebrei, cristiani bizantini e cristiani latini. Possedere le reliquie della martire e mostrarle significava affermare la indiscutibile fisionomia cristiana della città.

La celebrazione di questo giorno vuole esprimere la stabile presenza in città della santa patrona attraverso le sue reliquie. La breve processione serale costituisce, soprattutto per i devoti agatini, un forte richiamo a impregnare di valori cristiani tutti gli ambiti della vita cittadina.

VII.2

- Anche tale Processione è diretta e condotta dal Maestro del Fercolo nominato dal Comitato.
- Valgono le medesime regole delle Processioni del 4 e 5 Febbraio
- il busto reliquiario e lo scrigno reliquiario vengono trasportati a spalla dai devoti in processione preceduti dalle associazioni Agatine e dal Clero, attraverso strutture in legno denominate “varette”
- il percorso si svolge secondo il percorso indicato nel programma generale della festa.



REGOLAMENTO PER LA PARTECIPAZIONE DEI CEREI O “CANDELORE” ALLA FESTA DI SANT’AGATA

Le candelore sono dei cerei racchiusi in costruzioni in legno, generalmente nello stile del barocco siciliano, riccamente scolpite e dorate superficialmente. Hanno un peso oscillante da 400 a 900 chilogrammi e vengono portate a spalla da un gruppo costituito da 4 a 12 uomini.

Allo stato attuale le candelore sono 13 e precisamente:

- 1) Cereo di Monsignor Ventimiglia o di Sant’Agata;
- 2) Cereo dei rinoti;
- 3) Cereo dei giardinieri o ortofloricoltori;
- 4) Cereo dei pescivendoli;
- 5) Cereo dei fruttivendoli;
- 6) Cereo dei macellai;
- 7) Cereo dei pastai;
- 8) Cereo dei pizzicagnoli;
- 9) Cereo dei “putiari” (bettolieri);
- 10) Cereo dei pannitteri;
- 11) Cereo del Circolo Sant’Agata;
- 12) Cereo del Villaggio Sant’Agata;
- 13) Cereo dei Mastri Artigiani della Parrocchia Maria SS. Assunta

Con il presente regolamento il Comitato intende fissare le regole affinché la partecipazione delle candelore alla Festa di S. Agata si svolga nel



rispetto più assoluto della legalità, nonché della tradizione della festa di S. Agata.

Le candelore, come da tradizione, partecipano, nell'ordine sopra indicato e trasportate da “portatori”, alla processione per l'offerta della cera del giorno 3 febbraio e precedono la processione di S. Agata nei giorni 4, 5 e 12 febbraio. Eccetto il cereo di Mons. Ventimiglia, le altre candelore non partecipano ai festeggiamenti del 17 di Agosto.

Inoltre, nei giorni antecedenti le processioni sopra dette, le candelore iniziano a girare per la città, recandosi nei quartieri e soffermandosi presso le botteghe delle varie categorie che rappresentano.

Alcune candelore e segnatamente il Cereo dei rinoti, il Cereo dei pescivendoli, il Cereo dei fruttivendoli, il Cereo dei macellai, il Cereo del Circolo Sant'Agata, il Cereo del Villaggio Sant'Agata ed il Cereo dei Mastri Artigiani della Parrocchia Maria SS. Assunta sono di proprietà delle rispettive associazioni di categoria che nel tempo le hanno realizzate, ne hanno il possesso e le trasportano nei diversi momenti della festa.

Altre candelore e segnatamente il Cereo di Monsignor Ventimiglia o di Sant'Agata, il Cereo dei giardinieri o ortofloricoltori, il Cereo dei pastai, il Cereo dei pizzicagnoli, il Cereo dei “putiari” (bettolieri) ed il Cereo dei pannitteri, essendo quasi scomparse le originarie categorie professionali che le hanno realizzate e conseguentemente ne hanno gestita la partecipazione ai festeggiamenti, nonché la loro conservazione e manutenzione, sono oggi rimaste nella disponibilità del Comune di Catania che durante i giorni della Festa ne conferisce l'utilizzo alle Associazioni legalmente costituite, al fine di consentire la partecipazione



alla Festa; tali Associazioni si obbligano a non apportare alcuna modifica/aggiunta al cereo.

In ogni caso a tutte le Associazioni che hanno l'uso delle tredici candelore, viene erogata da parte del Comitato, nell'ambito delle spese dei festeggiamenti, una somma di denaro a titolo di contributo economico, variabile in base al numero dei portatori, finalizzata a consentire la partecipazione delle candelore ai festeggiamenti ufficiali della Santa Patrona.

Durante l'anno le candelore vengono conservate presso le chiese o presso locali opportunamente predisposti dalle stesse Associazioni o dal Comune di Catania.

Ogni cereo deve essere nella legittima disponibilità di una associazione senza scopo di lucro, legalmente costituita e regolata secondo le norme sulle organizzazioni no-profit, che si assumi la responsabilità della corretta partecipazione della candelora ai festeggiamenti nel rispetto delle regole fissate.

Ognuna di tali associazioni, in quanto responsabile del cereo di cui ha la disponibilità, per mezzo del suo legale rappresentante, deve documentare al Comitato che lo stesso cereo sia stato previamente sottoposto ai necessari accertamenti tecnici che consentano la sua partecipazione in sicurezza ai festeggiamenti.

Le associazioni, per mezzo del suo legale rappresentante, deve previamente comunicare alla Questura i nomi dei portatori e del



responsabile della Candelora durante i festeggiamenti e trasmettere al Presidente del Comitato una copia attestante l'avvenuta comunicazione. Ognuna di tali associazioni, per mezzo del suo legale rappresentante, ove intenda far effettuare al rispettivo cereo un “giro” nei quartieri della città durante i giorni antecedenti alle processioni del 3, 4 e 5 febbraio, deve previamente comunicare alla Questura ed al Comune di Catania i giorni, gli orari e le strade che il cereo percorrerà; il Comune di Catania dovrà garantire la presenza di almeno un vigile urbano e dovranno essere osservate eventuali ulteriori disposizioni dettate dalle forze dell'ordine. Copia di tale comunicazione dovrà essere trasmessa dal legale rappresentante dell'associazione al Presidente del Comitato.

Il legale rappresentante di ognuna di tali associazioni, responsabile di ogni cereo, si deve impegnare a che i portatori rispettino i percorsi e gli orari in precedenza comunicati e le eventuali direttive ricevute dall'Autorità di Pubblica Sicurezza, nonché deve evitare che il cereo sia utilizzato per compiere azioni non conformi alle norme di legge ed in ogni caso non consoni alla morale, al decoro e alla tradizione della Festa di S. Agata.

La partecipazione dei Cerei ai festeggiamenti ufficiali di febbraio, nonché il responsabile del cereo ed i portatori, a partire dal giorno che annualmente verrà stabilito dal Comitato per la partecipazione delle Candelore alla Festa, sono coperti da assicurazione verso terzi e per infortuni stipulata dal Comitato.

Ognuna di tali associazioni ove intenda far uscire la rispettiva candelora nei giorni diversi da quelli sopra indicati, nonché nei giorni dei festeggiamenti di agosto, dovrà previamente stipulare, a mezzo del suo



legale rappresentante, idonea polizza assicurativa per infortuni e verso terzi, consegnandone copia al Presidente del Comitato. Senza la predetta copertura assicurativa nessuna candelora potrà essere utilizzata per partecipare ai festeggiamenti.

Ognuna di tali associazioni, per mezzo del suo legale rappresentante, si impegna ogni anno alla sottoscrizione per accettazione del presente regolamento, senza la quale il rispettivo Cereo non potrà essere utilizzato durante i festeggiamenti agatini. Inoltre si impegna al rispetto delle norme di diritto civile e fiscale previste per gli enti no-profit. A tal proposito ogni associazione il cui Cereo riceverà un contributo da privati o aziende dovrà rilasciare regolare ricevuta e si impegna a destinare una parte di esso per iniziative di solidarietà e carità che saranno organizzate durante i festeggiamenti.

Il Comitato per la festa di Sant'Agata potrà proporre alle sopracitate associazioni la sottoscrizione di un protocollo di trasparenza e legalità che verrà predisposto dal Comitato stesso d'intesa con la Prefettura di Catania.

Eventuali azioni o comportamenti non conformi alle norme del presente regolamento o posti in violazione di norme di legge, comporteranno l'immediata esclusione del cereo dalla partecipazione ai festeggiamenti per l'anno in corso, con conseguente non corresponsione del contributo da parte del Comitato, nonché la mancata partecipazione del Cereo per l'anno/anni successivi.

Per la complessità e la delicatezza della questione, il Comitato si riserva di regolamentare successivamente l'eventuale ammissione di nuovi Cerei ai festeggiamenti.



REGOLAMENTO DEI RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI LEGATE ALLA FESTA DI SANT'AGATA

PREMESSA

La complessa organizzazione della Festa di Sant'Agata vede numerosi protagonisti che, sotto il coordinamento dal Comitato, danno vita a questo straordinario momento per la comunità cittadina. Oltre i soggetti istituzionali, essenziali per il buon andamento della Festa - i soci promotori del Comitato, Comune e Arcidiocesi di Catania, e poi le Forze dell'Ordine, i Vigili del Fuoco, i Protezione Civile, il Maestro del Fercolo -, esistono associazioni di vario tipo, la cui preziosa attività all'interno dei festeggiamenti ed il rapporto con il Comitato vengono con questo regolamento evidenziati e codificati.

LE ASSOCIAZIONI

Pur in presenza di numerosissimi soggetti che si richiamano a Sant'Agata, sono individuate alcune tipologie di associazioni legate alla Festa:

1. Associazioni Agatine. Sono associazioni pubbliche di fedeli, rette dall'Autorità ecclesiastica competente, con lo scopo di praticare e promuovere il culto e l'imitazione di Sant'Agata. Esse hanno un proprio statuto ispirato dalle direttive e dalle linee guida dell'Arcidiocesi. In particolare nel periodo dei Festeggiamenti le loro iniziative si intensificano, svolgendo anche attività culturali e sociali.



2. Associazioni delle Candelore. Sono tredici e si dividono in due categorie: a) quelle che gestiscono le sette Candelore private, da loro realizzate nel corso del tempo, e di cui ne hanno il possesso (Cereo dei rinoti, il Cereo dei pescivendoli, il Cereo dei fruttivendoli, il Cereo dei macellai, il Cereo del Circolo Sant'Agata, il Cereo del Villaggio ed il Cereo dei Mastri Artigiani); b) quelle che gestiscono le sei Candelore di proprietà del Comune di Catania e di cui ne hanno la disponibilità nei giorni della Festa al fine di consentirne la partecipazione (il Cereo di Monsignor Ventimiglia o di Sant'Agata, il Cereo dei giardinieri o ortofloricoltori, il Cereo dei pastai, il Cereo dei pizzicagnoli, il Cereo dei "putiari" o bettolieri ed il Cereo dei pannitteri). Si sottolinea, altresì, che lo specifico ambito delle Candelore, il loro utilizzo all'interno della Festa, il ruolo dei "portatori" ed i rapporti delle suddette associazioni con il Comitato, sono disciplinati da un apposito regolamento.

3. Associazioni di Legalità. Sono quelle che, in particolare dagli anni Duemila, si sono impegnate anche pubblicamente ed hanno svolto un ruolo di stimolo e di controllo per un corretto svolgimento della Festa senza influenze e presenze inopportune ed imperniato ai principi di legalità e trasparenza. Tale percorso è già stato avviato con profitto, sviluppato grazie ad un confronto proficuo tra le suddette associazioni ed il Comitato, nonché con il Comune e l'Arcidiocesi di Catania.

COMPITI DELLE ASSOCIAZIONI

A seconda delle competenze, delle caratteristiche, delle funzioni, dalla storia delle varie associazioni, il Comitato dovrà sollecitare loro a svolgere o contribuire allo svolgimento di specifiche attività. A titolo



esemplificativo: partecipare ad incontri nelle scuole per illustrare ai ragazzi il significato della Festa e l'importanza della legalità al suo interno, fornire un supporto all'organizzazione dei Festeggiamenti, al Comitato, alle istituzioni ecclesiastiche a cui fanno riferimento, a partire dalla Cattedrale, o al Maestro del Fercolo per migliorare l'andamento delle processioni all'interno del Cordone. Tutto ciò fermo restando le autonome attività sociali o religiose che ogni singola associazione svilupperà senza alcuna intromissione del Comitato.

TAVOLO DI CONFRONTO

In passato i soggetti protagonisti della Festa hanno dialogato generalmente in modo bilaterale ma quasi mai in modo collegiale. Per favorire tale dialogo è pertanto istituito il “Tavolo di confronto” tra tutti i soggetti che, nel pieno rispetto dei principi di moralità, legalità e trasparenza, nonché di attenzione e benevolenza verso la Festa e la sua importanza nella città di Catania, operano a vario titolo nella stessa. In tal modo si potrà discutere dell'andamento dei Festeggiamenti, degli elementi positivi e di quelli da migliorare, così da avere un'organizzazione sempre più positiva della Festa. Il Tavolo non ha alcun potere decisionale, poiché le scelte organizzative e gestionali della Festa sono in capo al Comitato, come disciplinato dallo Statuto e dai Regolamenti conseguenti, ma rappresenta un importante organo consultivo. Esso sarà convocato dal Comitato almeno due volte l'anno, in tempi ragionevoli per discutere dei festeggiamenti conclusi e di quelli successivi.

Oltre i membri del Comitato, fanno parte del Tavolo i rappresentanti del Comune di Catania, a partire dai Vigili Urbani, delle Associazioni



Agatine, delle Associazioni delle Candelore, dei portatori delle Candelore, delle Associazioni per la Legalità, nonché il Procuratore arcivescovile della Cattedrale di Catania, il Maestro del Fercolo, il Coordinatore della Processione di giorno 3 febbraio, e altri soggetti che il Comitato riterrà opportuno invitare, di volta in volta, per il buon andamento del confronto.

Analogamente il Comitato può valutare, in casi straordinari, di non invitare al Tavolo, per l'edizione della Festa oggetto della discussione e anche per le successive, quelle associazioni che per gravi motivi hanno avuto un comportamento non consono allo spirito della Festa.



REGOLAMENTO “PEREGRINATIO RELIQUIARUM” DI SANT’AGATA

La “peregrinatio” delle Reliquie di Sant’Agata deve essere occasione privilegiata di evangelizzazione e catechesi rivolte ai giovani (le scuole), le famiglie e gli ammalati tenendo presente che *“Non si può più dare per scontato che tra noi e attorno a noi, in un crescente pluralismo culturale e religioso, sia conosciuto il Vangelo di Gesù: le parrocchie devono essere dimore che sanno accogliere e ascoltare paure e speranze della gente, domande e attese, anche inesprese, e che sanno offrire una coraggiosa testimonianza e un annuncio credibile della verità che è Cristo”* (CEI, *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*).

1. La richiesta di un’insigne reliquia di Sant’Agata (Velo o Mammella), corredata da significative motivazioni pastorali, dovrà essere indirizzata all’Arcivescovo e per conoscenza al procuratore della Cattedrale e contenere il consenso dell’Ordinario Diocesano del richiedente.
2. Le insigne reliquie saranno sempre accompagnate dal procuratore speciale della Cattedrale e dal maestro del fercolo che si assumono ogni responsabilità e prendono le decisioni più opportune riguardo la custodia, la logistica e la permanenza nel luogo ospitante.
3. Ricevuto dall’Arcivescovo il nulla-osta alla peregrinatio il procuratore della Cattedrale si preoccuperà di:



- Prendere contatti con il richiedente per concordare il programma della “peregrinatio”
 - Avvisare per iscritto il Sindaco, il Soprintendente ai Beni Culturali e Ambientali ed il Presidente del Comitato per la festa di Sant’Agata circa il nullaosta dell’Arcivescovo
 - Trasmettere alla Questura di Catania il dettaglio degli spostamenti, dei mezzi di trasporto, delle date e degli orari, facendo richiesta di servizio scorta.
4. Il programma delle celebrazioni ed attività va concordato con il procuratore della Cattedrale prima della pubblicazione. È opportuno lasciare un segno del passaggio delle Reliquie, per esempio un’opera o un gesto di carità, di solidarietà, di evangelizzazione o altro.
 5. Il responsabile della comunità ecclesiale ospitante avviserà per iscritto le forze dell’ordine del proprio territorio fornendo il programma dettagliato delle celebrazioni ed attività previste e fornirà copia del documento alla segreteria della Cattedrale.
 6. Al termine della “peregrinatio” il procuratore ed il maestro del fercolo stileranno un verbale corredato da documentazione fotografica, video e quant’altro possa testimoniare l’evento celebrato da custodire nell’archivio della Cattedrale.

NOTE PER LA “PEREGRINATIO RELIQUIAE” DI SANT’AGATA IN DIOCESI

1. Il parroco fa richiesta al procuratore della Cattedrale e concorda con lui il programma che si svolgerà nell’arco di una giornata.



2. Le reliquie saranno sempre accompagnate dal procuratore e dal maestro del fercolo o da loro delegati; essi si assumono ogni responsabilità.
3. La “peregrinatio” si svolgerà di norma nel mese di gennaio fino a giorno 29; eventuali uscite in altri periodi devono essere motivate da particolari ragioni di carattere pastorale, legate alla storia ed alla tradizione locale.



REGOLAMENTO PER L'APERTURA DEL SACELLO

CENNI STORICI

Il Sacello è una cameretta di piccole dimensioni, ubicata all'interno dell'altare di S. Agata nella Basilica Cattedrale, adornato di pitture murali, dove vengono custoditi il busto e lo scrigno contenente le sacre Reliquie della Santa Patrona.

Il busto di S. Agata, realizzato nel 1376 a Limoges dall'orafo senese Giovanni Di Bartolo, è posizionato all'interno di un incavo della cameretta mentre lo scrigno in argento è posizionato nella parte sottostante dello stesso incavo.

OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Con il presente regolamento il Comitato intende fissare le norme per le modalità di apertura nonché indicare le persone che possono presenziare alle conseguenti operazioni.

L'apertura del Sacello viene effettuata ordinariamente in occasione dei festeggiamenti del mese di febbraio e di agosto, almeno un'ora prima dell'inizio delle celebrazioni liturgiche. Altre aperture del Sacello sono previste per le operazioni di pulizia del busto reliquiario e dello scrigno – indicativamente individuate nei mesi di dicembre e febbraio, ovvero prima e dopo i festeggiamenti di febbraio - per il prelievo delle reliquie, per operazioni connesse al controllo delle condizioni dello stesso nonché in altre occasioni concordate tra il procuratore della chiesa Cattedrale di Catania ed il presidente del Comitato per la Festa di S. Agata. In occasione



di queste ulteriori aperture è assolutamente vietato, con l'esclusione delle persone autorizzate, effettuare riprese cinematografiche o scattare foto.

Resta salvo che l'Arcivescovo ed il Sindaco possono disporre, di comune accordo ed in qualunque momento, l'apertura del Sacello.

Le chiavi per effettuare l'apertura del Sacello sono custodite per conto dell'Arcivescovo e del Sindaco da loro delegati e di conseguenza è necessaria la presenza di entrambi per procedere all'apertura. Le operazioni di apertura saranno effettuate dal Maestro del Fercolo.

Le altre persone abilitate ad assistere all'apertura del Sacello sono:

1. il presidente ed i componenti del Comitato per la festa di S. Agata nonché il presidente onorario se nominato;
2. i responsabili, nominati dal maestro del fercolo, in base alle operazioni da effettuare;
3. gli orafi che curano la pulizia del busto, dello scrigno e delle reliquie;
4. il responsabile dell'ufficio diocesano per i beni culturali ed arte sacra dell'Arcidiocesi di Catania.

L'intervento di altre persone oltre quelle sopra individuate deve essere motivatamente autorizzato dall'Arcivescovo, o dal Sindaco, o dal procuratore della chiesa Cattedrale di Catania.

Gli orafi devono provvedere, con le opportune e necessarie cautele, alla pulizia del busto reliquiario, dello scrigno e delle reliquie; la loro designazione deve avvenire di concerto tra il procuratore della chiesa



Cattedrale di Catania ed il presidente del Comitato per la Festa di S. Agata. Al momento della nomina, devono altresì impegnarsi a prestare la loro opera a titolo gratuito. L'incarico agli orafi viene conferito di anno in anno.



REGOLAMENTO DEGLI ARTIFICI PIROTECNICI

La festa di Sant'Agata, oltre ad essere caratterizzata da cerimonie religiose, culturali e sportive ha un suo momento molto sentito dai fedeli e dalla popolazione tutta nella esplosione degli artifici pirotecnici.

Molto attesi quelli del giorno 3 febbraio in piazza Duomo, del 4 febbraio in piazza Palestro e del giorno 5 febbraio in piazza Cavour oltre a tutti quelli che accompagnano in alcuni momenti il percorso del fercolo e delle candelore.

Tali manifestazioni rappresentano quindi un momento di gioia e di folklore atteso dai cittadini ma rappresentano, altresì, un potenziale pericolo per la sicurezza pubblica.

Per questo motivo si rende necessario che vengano osservate tutte le norme di natura amministrativa nonché quelle regolamentari qui di seguito elencate.

La scelta della ditta che dovrà procedere alla esecuzione dei fuochi sarà fatta mediante procedura di evidenza pubblica nella forma che sarà decisa dal Comitato.

- 1) L'esplosione dei fuochi dovrà essere preventivamente autorizzata con licenza della autorità di pubblica sicurezza alle cui prescrizioni dovrà attenersi l'operatore sia con riguardo alla tipologia dei fuochi sia ai luoghi ove procedere alla esplosione con la collocazione dei materiali necessari.



- 2) Al momento della esplosione dei fuochi dovrà essere posta scrupolosa attenzione affinché non ci sia alcun rischio, oltre che naturalmente l'incolumità delle persone, anche l'integrità delle strutture ed immobili sia civili che religiosi, trattandosi nella maggior parte dei casi di edifici di particolare pregio artistico ed architettonico.
- 3) Al termine dell'accensione dei fuochi a cura della stessa ditta aggiudicataria deve essere effettuata una attenta bonifica dei luoghi per evitare che artifici inesplosi possano costituire un pericolo per l'incolumità delle persone.
- 4) Il Maestro del fercolo dovrà essere messo a conoscenza in dettaglio dei luoghi e dei tempi individuati per l'esplosione dei fuochi lungo il percorso affinché possa trarne necessarie informazioni per il regolare svolgimento della marcia del fercolo. Il rapporto di collaudata collaborazione con il funzionario di p.s. di servizio lungo il percorso consentirà al Capovara di acquisire tali indispensabili informazioni.
- 5) In relazione ad eventi straordinari che si dovessero verificare contestualmente allo svolgimento delle festività agatine il Comitato, sentiti l'Arcivescovo e il Sindaco, potrà disporre che non si dia luogo alla esplosione dei fuochi.



Comitato per la Festa di Sant'Agata nella città di Catania

I soci promotori sono l'Arcidiocesi di Catania (Arcivescovo Metropolita, Salvatore Gristina) ed il Comune di Catania (Sindaco, Salvo Pogliese)

Il Comitato

Francesco Marano (Presidente)

Giuseppe Barletta (Vicepresidente)

Carlo Zimbone (Segretario)

Roberto Giordano (Tesoriere)

Maria Teresa Di Blasi

Filippo Donzuso

Domenico Percolla

Luigi Maina (Presidente Onorario)

Sede presso Municipio, piazza Duomo, Catania

Email: lafestadisantagata@gmail.com



FESTA DI SANT'AGATA



A CATANIA
LA FESTA PIU'
GRANDE D'ITALIA



Foto: Fabrizio Villa

COMITATO PER LA FESTA DI SANT'AGATA

Sede in Municipio, piazza Duomo, Catania - Email: lafestadisantagata@gmail.com